



Via Montefalco 50 - Arezzo
info@falcoinvestigazioni.it

il Bastione



0575.357195 (24h su 24h)
334.3278321 (24h su 24h)

Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito

www.portasantospirito.org

VENTICINQUESIMO ANNO



bimestrale - anno XXV
n. 2 - aprile 2014

Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Roberto Parnetti - IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo
Publicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino, 4 - 52100 Arezzo
Redazione: Paolo Bertini, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Cucciniello, Roberto Del Furia, Michele Giuseppe, Roberto Gomitolini, Ezio Gori, Franco Gori, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi. - Hanno collaborato: Elisa Boffa - Per le foto: Giulio Cirinei, Roberto Parnetti. - Impaginazione: Pictura Studio (Ar) - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo



SCUDERIE, PROGETTO CHE CRESCE

Martino Gianni e Maurizio Orlandi di nuovo insieme per la Colombina

È TORNATO IL SERENO

Carissimi Quartieristi, l'ultimo giorno di marzo, assieme ad un gradevole sole ed alle prime rondini, alle scuderie di S. Marco è tornato, come promesso a suo tempo, il nostro preparatore Martino Gianni.

Non che ci fossero stati dubbi sul suo imminente ritorno, ma - come ebbi modo di dirvi a suo tempo - l'assenza per motivi lavorativi di colui che ha contribuito in maniera determinante alla vittoria delle ultime edizioni della Giostra del Saracino, qualche apprensione l'aveva creata...

Nel frattempo il lavoro alle scuderie non si era certo fermato. I ragazzi, tutti, hanno dato prova di grande maturità ed impegno prestando la loro opera con intensità durante tutto il periodo invernale; Maurizio Orlandi è riuscito ad impostare egregiamente il suo lavoro dimostrando tutte le sue qualità tecniche. Mancava solo una persona, quella che in una squadra di calcio potrebbe essere definita il rifinitore, colui che è in grado di dare quel "quid" indispensabile per arrivare alla vittoria...

E' tornata la bella stagione, è tornato il sereno. La scuderia "Edo Gori" è nuovamente al completo. Da ora alle prossime giostre ci attendono lunghe serate di allenamenti. Il consiglio, l'intera squadra tecnica, i preparatori e, ovviamente, i giostratori dimostreranno ancora una volta di essere all'altezza delle aspettative dei nostri quartieristi con la speranza di portare, ancora una volta, in trionfo i nostri colori.
Alle prossime sfide, alle prossime vittorie!

Il Rettore

Con l'arrivo della primavera e l'intensificarsi degli allenamenti siamo andati alle nostre scuderie "Edo Gori" a scambiare due parole con i due preparatori, Maurizio Orlandi e Martino Gianni.

Ciao Maurizio, è già passato un anno dal tuo arrivo nel gruppo, che bilancio puoi trarre?

"Direi molto positivo, il lavoro è ripreso con la stessa costanza dell'anno passato, solo che a distanza di un anno si cominciano a vedere i risultati".

Che tipo di lavoro è stato effettuato questo inverno, visto che è già da dicembre che hai iniziato?

"Per prima cosa c'è da dire che quest'anno, come ben saprete, ci sono due cavalli nuovi messi a disposizione del quartiere, tramite due sponsor; proprio per questo mi è stata data la mansione di seguirne la preparazione, visto che erano solo ammansiti. Ho cercato di prepararli perché in futuro possano correre giostra e dopo ho cercato di lavorare sul binomio cavallo-giostratore. Sono molto contento di quanto abbiamo ottenuto perché ho visto che, se i giostratori mettono in pratica quello gli dico, i risultati vengono".

Come sono i tuoi rapporti con Martino e cosa pensi di lui?

"Io di Martino ho una grande stima. Come persona prima non lo conoscevo, perché io vengo da un mondo al di fuori della Giostra, ma

è lui che ha saputo del lavoro che svolgevo sui cavalli e mi ha voluto portare al quartiere, pensando che ciò potesse tornare utile. Per quanto riguarda il lavoro, da lui ho soltanto da imparare".

Ma secondo te chi è più bravo a raccontare le barzellette, te o Martino?

"Siamo due che 'ce se combatte', ma lui è avvantaggiato perché ha un grande maestro che si chiama Moreno Casacci e quindi è sempre aggiornato".

Ed eccoci con Martino Gianni.

Ciao, la tua presenza qui ci fa molto piacere e rappresenta la più bella notizia da poter dare ai nostri quartieristi, visto il periodo di pausa che ti sei dovuto prendere a causa del lavoro, anche perché significa il proseguimento di quel progetto iniziato dalla dirigenza del quartiere tre anni fa.

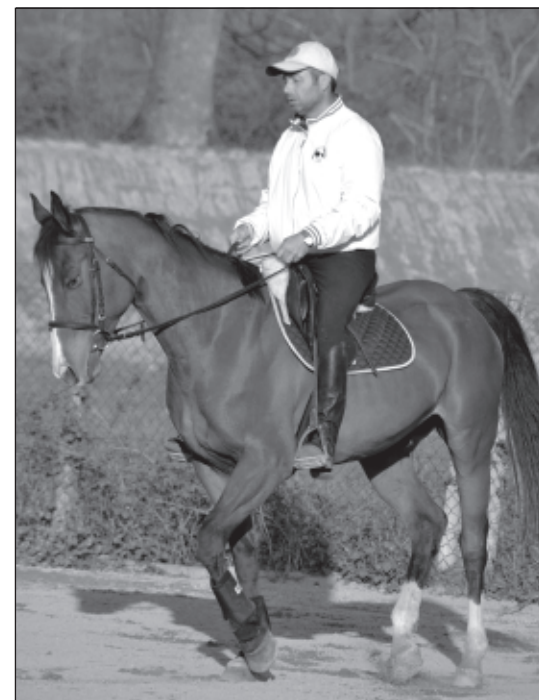
"Verissimo, infatti se un progetto si inizia bisogna finirlo... Sennò che progetto è? In Italia molto spesso siamo abituati ad iniziare un lavoro e a non finirlo, per fortuna io non sono fatto così".

Come hai trovato i ragazzi ed i cavalli?

"Li ho trovati bene, molto bene, sia i ragazzi che i cavalli. In poco tempo Maurizio ha fatto un gran lavoro; questo non significa che siamo più bravi e quindi più competitivi, ma è certamente positivo. L'obiettivo che il quartiere mi aveva posto era quello di realizzare



I nostri preparatori Martino Gianni e Maurizio Orlandi impegnati al campo di addestramento.



una scuola che piano piano educasse il numero più grande possibile di persone ad avvicinarsi al mondo del cavallo e della equitazione, in modo che poi un domani potessero venire fuori i nuovi giostratori; questa sì che è la strada giusta, il famoso "progetto".

Come sono i tuoi rapporti con Maurizio e cosa pensi di lui?

"Per me Maurizio è la persona giusta per il lavoro che ci serve; chiaramente questo non significa, che se c'era anche il Lele questo non

era possibile, però per ciò che richiede la Giostra del Saracino credo che sia lui la persona più giusta, quella che esprime proprio il sistema di guida, di tecnica di cui abbiamo bisogno noi".

Ma è vero che Maurizio ti batte nel raccontare le barzellette?

"Sì, è scandaloso, le scupa tutte, anche una bellina riesce a non renderla simpatica".

Ma lui ha detto che te però sei avvantaggiato, perché sei amico di Moreno.

"Sì, questo è vero, A Moreno come maestro di barzellette non lo batte nessuno".

E con questo vi salutiamo. Visto l'arrivo della bella stagione e l'avvicinarsi della giostra di giugno, il quartiere vi invita tutti a frequentare l'ambiente delle scuderie che anche grazie ai comfort derivanti dall'uso della Club House è proprio piacevole da frequentare.

Roberto Turchi

CORREVA L'ANNO... DELLA LIBERAZIONE

Dopo quella del 1984, una nuova lancia dedicata alla fine della guerra in Arezzo

Correva l'anno 1944. Arezzo paga un tributo salatissimo, con gli eccidi di Civitella, di San Polo, del Mulinaccio ed altri ancora in città e provincia; centinaia e

centinaia di civili trucidati in vere e proprie operazioni di pulizia etnica, come oggi le chiameremmo. Finalmente a luglio le truppe alleate ricevono contingenti di rinforzo e il 14 ingaggiano un'intensa batta-

glia sulle pendici di Lignano, strappando posizioni strategiche e dominanti sulla "Arezzo line". I tedeschi sono costretti a ripiegare a nord, verso la linea gotica, e il mattino del 16 luglio le prime truppe britanniche

entrano in una città semideserta. È la liberazione di Arezzo, una pagina della nostra storia ancora vivida nei ricordi dei nostri anziani e nei tanti luoghi della memoria collettiva attorno a noi. Un momento simboleggiato da una leggendaria foto, che ha fatto il giro del mondo, con il carro da ricognizione inglese che procede in via San Domenico verso Porta San Clemente, ed attorno gli aretini in festa.

La liberazione di Arezzo segna la fine della guerra per la città, ponendo le basi per la rinascita sociale ed economica del capoluogo e delle sue vallate.

E con la liberazione può riprendere la tradizione giostrasca là dove si era bruscamente interrotta.

I quartieri si erano lasciati in Piazza Grande domenica 9 giugno 1940, con la vittoria del nostro quartiere grazie alla coppia Gallorini - Neri. Un'edizione snobbata dalle cronache dell'epoca, assorbita come fu-

rono da notizie ben più esplosive, visto che l'Italia entrò nel conflitto mondiale a partire dal giorno successivo, il 10 giugno.

I quartieri riaffrontarono nel torneo il re delle Indie solo domenica 12 settembre 1948. Quell'edizione, in un certo senso, è da considerarsi come la prima dedicata alla liberazione di Arezzo. Perché in tal modo la città, appena le fu possibile, intese rimarcare come la Giostra non fosse figliastra del vezzo di un ventennio compromesso (che, casomai, ne aveva favorito la rinascita in grande stile), rivendicando il valore delle tradizioni storiche e culturali proprie dell'aretinità.

Forse non tutti sanno che il filo interrotto con la guerra fu riallacciato così bene che fu ancora Santo Spirito a premezzare, sempre con il binomio Gallorini - Neri.

(Continua nel box in pag. 2)

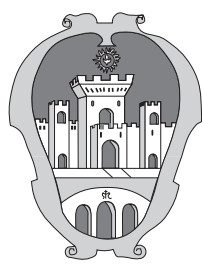


BANCA DI ANGHIARI E STIA

Sede: ANGHIARI Filiali: ANGHIARI - AREZZO - CITERNA - MONTERCHI - SAN GIUSTINO - SAN SEPOLCRO
CITTA' DI CASTELLO - CAPRESE MICHELANGELO - STIA - SOCI - SUBBIANO
PIEVE SANTO STEFANO - PIEVE AL TOPPO

Uffici finanziari: CASTELLUCCIO DI CAPOLONA - PRATOVECCHIO - LAMA DI S. GIUSTINO

... un'attiva presenza nell'economia del territorio



MUSEO, PRIMO COMPLEANNO

Un bilancio molto positivo per il fiore all'occhiello del quartiere

Il 2014 è davvero anno di anniversari. Oltre al venticinquesimo de "Il Bastione", il nostro quartiere festeggia il primo compleanno del museo. Sembra passato un giorno dal taglio del nastro gialloblù; ma si sa, quando ci si diverte e si vince, il tempo passa in fretta. Dopo cinque anni di attento e laborioso restauro, supervisionato dall'architetto Barbara Bisaccioni e dal capitano Marco Geppetti e reso possibile grazie al contributo economico di Banca Etruria, del Comune di Arezzo e della Circoscrizione di Saione, il 23 marzo 2013 si sono rian-

perse le porte del bastione di ponente. Le autorità presenti e i numerosi quartieristi, una volta varcata la soglia, sono rimasti subito molto colpiti dalle linee pulite e dalle pareti bianche, perfette per far risaltare al meglio gli oggetti esposti, oltre che per rendere gli spazi ancora più ampi e ariosi.

È proprio questo il punto di forza del museo: non solo custodisce, ma anche mostra. Al contrario di altri musei che esclusivamente conservano i cimeli, tenendoli dietro spesse teche e rendendoli quasi dei bassorilievi, il nostro li pone ben visibili, a 360°. Quasi tutti i costumi sono posti su

dei manichini, così che ognuno possa girare loro intorno ed osservare da vicino gli splendidi ricami e le stoffe elaborate; le bandiere storiche sono esposte su aste, come se fossero tenute da alfiere immaginari; una rastrelliera minimale regge le lance d'oro, in modo che tutti ammirino ogni particolare della loro fattura. E quando dico tutti, intendo veramente tutti: un altro grande pregio dell'edificio è il servoscala, che rende possibile l'accesso anche a chi non può salire i gradini.

Questo è ciò che risalta agli occhi di un semplice visitatore, ma, per sapere qualcosa di più, serve la voce

del responsabile del museo: Roberto Turchi.

Iniziamo con un bilancio. Positivo o negativo? Il museo ha dato soddisfazioni?

"Definire positivo il bilancio sarebbe molto riduttivo, tanto più che le soddisfazioni maggiori sono venute soprattutto dai quartieristi stessi: ogni volta che sono entrati dentro al museo, le loro facce meravigliate o commosse sono valse più di qualsiasi elogio".

Com'è stata l'affluenza?

"Notevole anche quella: l'apertura del museo ogni prima domenica del mese ha aumentato la sua visibilità. Non bisogna trascurare, poi, tutte le visite scolastiche: a febbraio, tramite il Liceo Linguistico, ci sono venuti a trovare 70 studenti americani; a marzo è venuta in visita la scuola di Pesciola. Per non parlare della 'Massaccio': praticamente non passa mese senza che mandi una classe".

Che tipologie di visitatori ci sono state? Semplici curiosi o magari anche, che so, storici, studiosi...?

"Oltre alle scolaresche, la maggioranza è composta da famiglie al completo. Poi, chiaramente, data anche la posizione centrale, vengono parecchi turisti dalla Fiera Antiquaria".

Ci sono stati, tra i visitatori, anche appartenenti ad altri quartieri?

"Eccome. Diversi sono venuti il giorno dell'inaugurazione e devono essere rimasti molto colpiti, perché poi sono tornati per poter vedere meglio il museo, con più tranquillità. C'è chi ha detto chiaramente di essere venuto per prendere spunto!".

Hai qualche ricordo dell'inaugurazione che ti porti nel cuore?

"La soddisfazione delle persone che con quei costumi erano entrate in Piazza. Ho ancora davanti agli occhi una ragazza, nota quartierista, che si è emozionata davanti ad un vestito che indossava molto spesso suo padre".



Come ogni museo che si rispetti, anche il nostro ha dei pezzi forti. Quali sono, oltre alle lance d'oro?

"Il piatto degli anni '30, creato e decorato da Zulimo Aretini e dedicato proprio al 'Rione di Porta Santo Spirito'; ma anche la lancia che ci ha regalato il mitico Tripolino. Per quanto riguarda i costumi, si possono ammirare quelli di Novarese e di Caramba, ma il completo da capitano è veramente il pezzo da novanta".

Per concludere, ci puoi dare qualche anticipazione sui prossimi avvenimenti al museo?

"Con l'avvicinarsi della giostra, già nel mese di maggio ci saranno tre importanti appuntamenti. Il primo sarà la presentazione dei bozzetti delle lance d'oro; poi la premiazione e l'esposizione delle opere della borsa di studio in memoria di Edo Gori; infine, la premiazione del vincitore del 'Cavallino d'oro'. Per quanto riguarda il mese di giugno, ci sarà un'esposizione di gioielli (che verrà poi riproposta anche a novembre), organizzata da Confcommercio".

Agnese Nocenti



2010, Tripoli Torrini, il mitico "Tripolino" omaggia il Quartiere con una lancia da lui utilizzata in giostra.

(Continua dall'articolo di pag. 1)

CORREVA L'ANNO... DELLA LIBERAZIONE

Correva l'anno 1984. Il mondo della Giostra ricorda il quarantesimo anniversario della liberazione di Arezzo, dedicandogli l'edizione del 2 settembre. Ricordo ancora le emozioni allorquando, neanche diciottenne, vidi uscire la lancia dal palazzo comunale retta dal valletto. Era bellissima! Dall'impugnatura, che raffigura la città di Arezzo, si leva lungo l'asta colorata di azzurro una spirale di colombe bianche in volo. Una lancia così, pensai, non può che andare ai Bastioni!

E così fu, in una giostra bellissima e stranissima. Allo zero di Fabio Albiani (2 punti e caduta della lancia) rispose con un punteggio allora davvero straordinario Silvano Gamberi: 5 punti. Incredibilmente nessun quartiere riuscì a superare quel singolo centro anche perché il re delle Indie si divertì a disarmare altri due giostratori. Una Giostra da sogno.

Un periodo da incubo, per i nostri colori, fu invece quello che seguì, con un digiuno durato dodici lunghi anni intervallato da tanti episodi negativi che non voglio qui ricordare. Un periodo terminato solo il 1 settembre 1996 con il ritorno di una lancia d'oro ai Bastioni, quella ambiziosissima con l'immagine della Madonna del Conforto.

Correva, anzi, corre l'anno 2014. A distanza di settanta anni Arezzo ricorda ancora la sua liberazione, dedicandole la lancia d'oro in palio il prossimo 21 giugno.

L'Istituzione Giostra ha bandito il concorso per la realizzazione del bozzetto per l'impugnatura della lancia, giunto alla sua diciassettesima edizione. I bozzetti dovranno essere presentati entro e non oltre il 29 aprile per la scelta da parte della commissione giudicatrice. Come al solito i migliori lavori parteciperanno alla mostra collettiva che quest'anno sarà allestita presso i locali del nostro quartiere.

Ogni lancia d'oro anima di per sé grande curiosità negli appassionati, il fatto che trenta anni fa si sia realizzata un'altra lancia ispirata al solito evento non fa che aumentare l'interesse dell'attesa.

I nostri "ragazzi terribili" stanno proseguendo alacremente nel programma di lavoro in vista dell'appuntamento della giostra di giugno. Chissà che non conquistino questa lancia dedicata alla liberazione di Arezzo. Se riuscissero a portarla ai Bastioni, da noi troverebbe la prima a farle compagnia, sarebbe più semplice anche comparare la bellezza dei due manufatti... Per poi proseguire, questa volta, quanto prima nella striscia positiva...

Roberto Gomitolini



Sotto, nelle foto del 1984, il decisivo 5 di Silvano Gamberi, i festeggiamenti in Piazza Grande con il Capitano Massimo Nocentini, e una foto ricordo al Quartiere con Franco Zeffirelli.



UN "MASGALANO" ARETINO

Uno dei nei della manifestazione è la sfilata, alle volte un po' sciatta e scomposta. Per migliorare questo aspetto verrà ripristinato un premio, già esistito in passato, al quartiere che sfilerà meglio...

Con queste parole del presidente dell'Istituzione Giostra Angelo Agnolucci, riprese dall'intervista di Maurizio Sgrevi pubblicata nella scorsa numero de "Il Bastione", cerchiamo di addentrarci meglio nel merito di tale iniziativa.

Sebbene ancora non esista un protocollo ufficiale riguardo a questo premio, sappiamo con certezza che sono già in essere incontri tra i vertici dell'Istituzione e persone preposte al controllo e alla tutela dell'ordine e della disciplina del corteo, nonché della giostra stessa. L'idea è quella di stabilire dei parametri imprescindibili che saranno i punti di riferimento per la scelta del quartiere più meritevole, e di creare delle figure incaricate di valutarne il rispetto, sparse per tutta la lunghezza del corteo.

Alcuni di questi parametri sono già da anni sottoposti all'attenzione dei singoli quartieri attraverso la mediazione dei registi, o addirittura sono presenti in palinsesti e articoli sul comportamento più idoneo da tenere durante ogni manifestazione inerente la Giostra, ma vengono puntualmente disattesi. Ad esempio, all'interno dei palinsesti che la regia fa pervenire ai singoli quartieri

per il raggruppamento dei figuranti, la loro disposizione e il disciplinamento da seguire si può leggere:

"Si raccomanda che tutte le componenti indossino il costume completo in ogni sua parte e senza aggiungere altri elementi ornamentali come foulard del quartiere al collo o al polso, ecc. (si ricorda che a norma dell'art 7 del Regolamento della Magistratura della Giostra è soggetta a provvedimento disciplinare la partecipazione alla Giostra...".

Può apparire sciocco insistere sull'importanza di mantenere decoro ed ordine o ricordare che una volta dentro il corteo personifichiamo un personaggio diverso da noi stessi, ma a quanto pare non lo è. Risulta infatti indispensabile ricordare ai figuranti che avere il privilegio di indossare il costume del proprio quartiere implica disciplina e rispetto. La Giostra del Saracino è una rievocazione storica medioevale e per questo implica delle regole di comportamento e delle convenzioni da seguire.

Ormai da anni si insiste sul fatto che i figuranti debbano tenere un atteggiamento rigoroso durante il corteo, evitando camminate sciate e fuori passo, o rispondendo ai "civili" con termini offensivi o semplicemente salutando amici e parenti. Lo stesso vale per l'abbigliamento: indossando il costume del proprio quartiere appare piuttosto semplice capire il quartiere di appartenenza, è dunque indispensabile l'utilizzo del foulard? O ancora, gli occhiali, gli orologi e

le sigarette! L'elenco potrebbe essere allungato ancora, ma speriamo che l'iniziativa che sta prendendo vita in seno all'Istituzione aiuti a ridimensionare questi atteggiamenti, e anzi, l'idea di ottenere un premio porti ad una svolta decisiva.

Con probabilità, una volta definito il protocollo da seguire e come avverrà la valutazione, le figure di riferimento del progetto passeranno da ogni quartiere per spiegare e sensibilizzare i figuranti.

Queste attenzioni non vanno riservate solo all'universo maschile, ma anche a quello femminile, non certo da meno nell'inadempienza del rispetto delle regole, anche se meno evidente o recidiva. Ma questo è un altro capitolo che sarebbe interessante poter approfondire in un altro articolo.

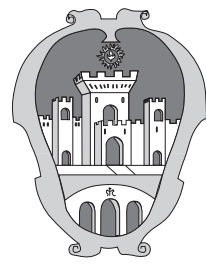
Sara Carniani

officine



Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976



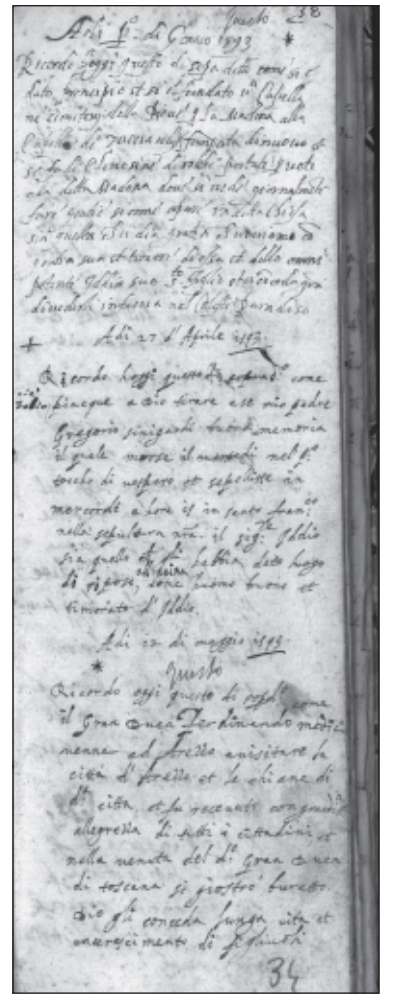
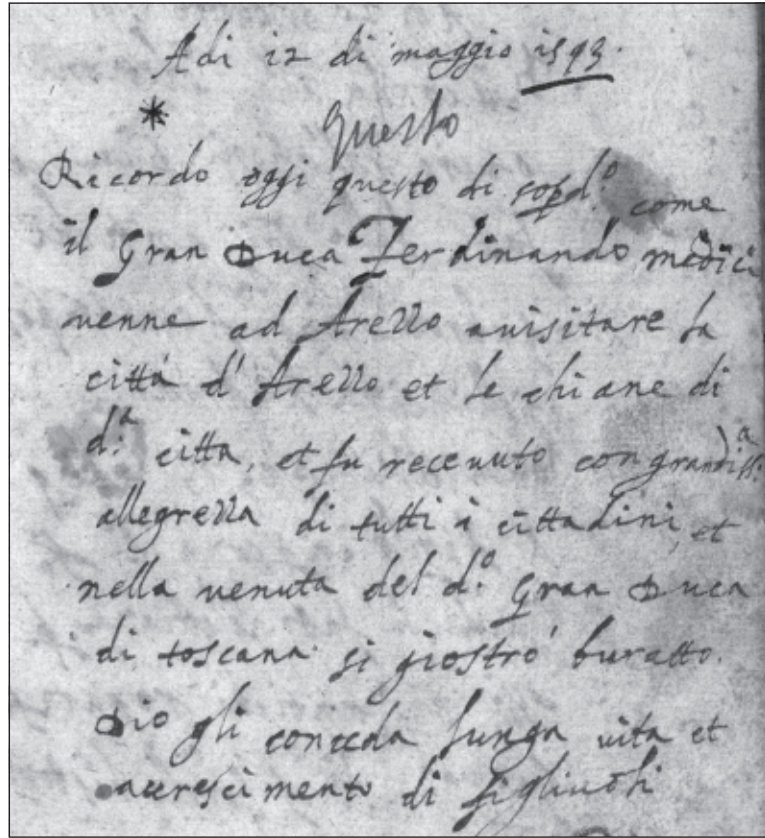
La Biblioteca per la storia della Giostra I RICORDI DI GIORGIO SINIGARDI NEL MANOSCRITTO 94

Si inaugura con questo primo contributo una nuova collaborazione tra la Biblioteca Città di Arezzo e la redazione de Il Bastione, dedicata ad argomenti storici di interesse per la ricostruzione delle vicende legate alla Giostra del Saracino. Ci è sembrato importante iniziare scrivendo sulle prime testimonianze scritte conservate nei manoscritti della Biblioteca, per mettere ancor di più in risalto l'importante patrimonio che l'istituzione aretina conserva all'interno di Palazzo Pretorio. Il libro della Biblioteca che riporta l'attestazione più antica del Saracino è il manoscritto cartaceo numerato 94 nel quale sono contenute le memorie di Giorgio Sinigardi e dei suoi successori dal 1554 al 1732. In fondo alla carta 34 recto si può leggere: "Adi 12 di maggio 1593. Ricordo hoggi questo di sopradetto come il Gran Duca Ferdinando Medici venne ad Arezzo a visitare la Città d'Arezzo et le Chiane di

detta Città, et fu ricevuto con grandissima allegrezza di tutti i Cittadini et nella venuta del detto Gran Duca di Toscana si giostrò buratto". Questo ricordo di Sinigardi ci fornisce, così, un'importante testimonianza sull'arrivo di Ferdinando de' Medici, per il quale gli aretini decisero di celebrare l'avvenimento organizzando una giostra. Questo manoscritto è abbastanza particolare perché ha una forma oblunga (altezza cm. 33, larghezza solo cm. 11,30) e perché riporta in maniera molto precisa quello che successe nella città in un determinato giorno dell'anno dal 1554 al 1732. Un manoscritto come questo della famiglia Sinigardi riesce a fornirci spesso delle curiosità che non troviamo nei libri che raccontano la storia di Arezzo, proprio perché non sono indispensabili per le vicende storiche della città, ma sono importanti se vogliamo approfondire degli argomenti di natura sociale e culturale come il ricordo della gio-

stra del 1593 o come il ricordo della nascita o della morte di un personaggio aretino. Un altro esempio di una testimonianza 'particolare' contenuta in questo manoscritto si trova alla carta 13 verso: "Adi 2 di Gennaio 1573. Ricordo hoggi questo di sopradetto come principiò a fondare i fondamenti della Loggia nova sulla Piazza con case sopra detta Loggia cioè dal Canto del Monte della Pietà...". Tale ricordo anticiperebbe la posa della prima pietra per la costruzione delle Logge di 25 giorni, mentre fino ad ora si pensava fosse stata fatta il 27 gennaio dello stesso anno. Il manoscritto è pervenuto alla Biblioteca attraverso il dono fatto da Gian Francesco Gamurrini il 20 novembre 1863 alla Fraternità dei Laici, nella quale fu impegnato come Primo Rettore dal 1860 a soli 25 anni, e della quale considero sempre la biblioteca come il suo 'asilo prediletto'.

Elisa Boffa



SPIGOLANDO NEL BASTIONE

Spunti di storia della giostra e del quartiere sfogliando le pagine del nostro giornale...

Jl quinquennio che va dal 1995 al 1999 inizia, editorialmente parlando, attraverso la voce di Edo Gori con i riflettori puntati sul nostro periodico e sulla volontà di aumentarne la cadenza; ne viene tirato un bilancio positivo a fronte dei cinque anni trascorsi e ne viene marcata l'importanza del ruolo che si è ritagliato come precursore di informazione giostrasca; si ringrazia chi vi scrive, i collaboratori e gli sponsor che hanno creduto nel progetto. Il consiglio direttivo annuncia la scelta di Piergiorgio Capacci e di Franco Valeri nella disfida al re delle Indie, ai quali si aggiungerà anche l'esperienza di un terzo giostratore, il tanto sospirato faentino Gianni Vignoli. Anche l'ex giostratore Vittorio Zama avrà un ruolo determinante come preparatore tecnico; inoltre si sta studiando e reperendo i fondi per realizzare una lizza completa di un simulacro di buratto in una struttura privata nella zona di San Marco Villalba. Tanto buon seminare tiene viva la speranza di rompere il lungo digiuno. Documenti del 1926 analizzati da Luca Berti attestano l'esistenza dell'Associazione Rionale di Santo Spirito ancor prima della giostra del 1931. Nel contempo continua l'estenuante polemica della contesa lancia di Porta Burgi, da lì a poco finalmente conclusa (perlomeno sulla carta). Il 1995 vede la nascita del Comitato femminile gialloblù. Il Bastione attraverso la nuova ru-

brica "La Colonna infame" tratta in modo satirico e pungente varie argomentazioni a più firme anonime. Arriva il momento di correr giostra, il sindaco di Arezzo è Paolo Ricci ed i capitani coraggiosi sono Mauro Dionigi per Sant'Andrea, Guido Raffaelli per Colcitrone, Gianni Cantaloni per Porta del Foro e Fabio Barberini per la Colombina. Il rettore

gialloblù è Paolo Pratesi. La giostra di giugno, pur non portando la vittoria ai Bastioni, fa rientrare la nostra compagine tra gli applausi fino in via Niccolò Aretino: Valeri e Vignoli infatti eseguono carriere bellissime andando a ben due spareggi, uno dei quali (quello di Valeri) disturbatissimo e non fatto ripetersi: quella marcatura su quel tre

non meritato non basterà. Il Quartiere di Porta Santo Spirito, a colloquio con il vescovo Giovanni D'Ascenzi, discorre sul dedicare nel 1996 una giostra straordinaria alla Madonna del Conforto in occasione del 2° centenario del miracolo, ma purtroppo l'Istituzione, pur dedicando alla Madonna l'appuntamento di settembre, boccia la proposta (avalata anche da Sant'Andrea) di una edizione straordinaria che avrebbe assunto un valore particolare per Arezzo. Nel mese di febbraio 1996 la città ed in particolare il Quartiere di Porta Sant'Andrea perdono un grande esponente, Enzo Piccoletti. Con la nomina di Giuseppe Migliorini, promosso da vice a maestro di campo, i quartieri sperano in una conduzione di piazza con decisioni giuste e ferme. Nell'agosto del 1996 lascia l'incarico di primo direttore responsabile de "Il Bastione" Laura Puglisi, cui succederà Edo Gori al quale unitamente al Rettore Pratesi e all'impaginatore Bigazzi spetterà di organizzare il primo Bastione a colori, quello che a tutt'oggi viene stampato solo in occasione della vittoria. Ebbene sì, dopo 12 lunghi anni di digiuno, con le carriere di Gianni Vignoli, di "Nanni" Capacci e quel pizzico di fortuna che spezzerà la lancia di quest'ultimo sul 3, la Colombina torna a vincere. È una vittoria desiderata, agognata, liberatoria. L'ambita lancia d'oro è bella e piena di significato come nessun'altra, è la lancia dedicata alla Madonna del Conforto, e chi è areti-



Un indimenticabile amico gialloblù, Juri Vitellozzi.

da ripetersi ogni anno, rifacendosi all'antica memoria del Beato Gregorio X; il 1997 quindi apre a questa bella iniziativa. Nello stesso anno, un furto vigliacco e sacrilego offende tutti gli aretini, quello della lancia d'oro in nostro possesso dedicata alla Madonna del Conforto. Il gesto viene condannato unanimemente. Il suo ritrovamento da parte delle forze dell'ordine in un casolare di campagna dopo circa 50 giorni stempera gli animi a ridosso della giostra di settembre. Con grande sforzo da parte della nostra redazione e di alcuni collaboratori, il Quartiere edita 64 pagine seppiate e a colori di "Colomba Vittoriosa", un numero unico rilegato in brossura celebrativo della vittoria del settembre 1996 e riportante una sintetica ma molto interessante carrellata della storia di Porta Santo Spirito fin dalla giostra del 1931. Il volume viene offerto gratuitamente a tutti i soci. Il Quartiere è in pieno entusiasmo e ricco di iniziative, viene inaugurata l'iniziativa di onorare il 25 luglio San Jacopo (San Giacomo) come nostro santo patrono. Dopo una solenne cerimonia, una pala raffigurante il santo dipinta da Zanobi Bigazzi viene portata in giro per le strade rionali. Nel 1998, a causa di un infortunio occorso a Gianni Vignoli, il consiglio direttivo deve decidere per la sua sostituzione con un giostratore che, prima nel bene, e dopo per molto tempo nel male, segnerà passi importanti nella nostra storia: Carlo Farsetti. Nonostante un esordio con un cinque l'annata non segnerà trionfi. L'immagine scenografica cambia facciata e dopo molti anni vanno in pensione le vecchie bandiere ed i vecchi foulard, sostituiti dagli attuali. È un parto a più mani, di cui gli orgogliosi artefici sono Paolo Pratesi, Edo Gori, Zanobi Bigazzi e Roberto Del Furia. Si avvicina il nuovo millennio e rivestiti a festa, colorati come mai, siamo pronti a scendere in piazza con Carlo Farsetti e Gabriele Gamberi. Saranno state le nuove "insegne" portate al collo e appese all'aste, saranno stati i 10 anni compiuti da "Il Bastione", sarà stata l'aggiudicazione della prova generale da parte delle riserve gialloblù Emanuele Buti e Beppe Mori: va da sé che Gabriele e Carlo con un 13 conquistato in due carriere ci portano a conquistare la nostra XXIII lancia d'oro, lancia dedicata a Pietro Berrettini (Pietro da Cortona). L'entrata nel terzo millennio non poteva godere di auspici migliori.

Roberto Del Furia



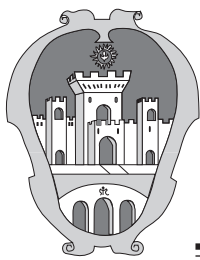
STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI
Geom. Marco Geppetti
Geom. Antonella Sabatti
Arezzo - Via G. Monaco, 72
Tel. 0575370930 Fax 05751822681

IL CAMPIONARIO
Realizzazione cartelle colori per campionari di abbigliamento
Via don Luigi Sturzo, 218
Tel./Fax 0575.1610586
e-mail: ilcampionario2011@gmail.com

Progetto Italia S.r.l.
General Contractor Ristrutturazioni Immobiliari Lavori Idraulici ed Elettrici Manutenzione Caldaie
Via Mazzini 36
52027 San Giovanni Valdarno (AR)
Tel. 055 9335182
e-mail: progettoitalia@progettoitalia.it

Gimet BRASS
S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394
Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it

PM ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza
Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219



FIN - TES s.r.l.
IMPORT - EXPORT
Termodesivi - Filati - Cerniere
Bottoni - Fodere - Buste - Grucce
Spallini - Accessori vari
Via S. Romelli, 62 - Arezzo
Tel. 0575.984017 - www.fin-tes.com

IL CAVALLINO PREMIA I GIOVANI

Sono loro la nota positiva in una annata deludente per l'Arezzo

La classifica della 57.ma edizione del Cavallino d'oro vede a contendersi il successo finale Francesco Disanto, Thomas Scarpelli e Andrea Rascaroli e, dato che mancano ormai poche giornate alla fine del campionato, sarà sicuramente uno di questi giovani calciatori a conquistare il prezioso trofeo. Nonostante la mancata vittoria del campionato e la bruttissima eliminazione rimediata in semifinale di Coppa Italia, almeno i giovani calciatori amaranto rappresentano una delle poche note positive di questa stagione. Tutti e tre si sono espressi sempre su buoni livelli e hanno dimostrato di essere anche dei ragaz-

zi seri e maturi, oltre che buoni calciatori. Questo a riprova che forse il mancato raggiungimento degli obiettivi è dipeso più dallo scarso apporto dei cosiddetti senatori che dai giovani under, che obbligatoriamente devono giocare per regolamento federale. Quindi come detto prima, svanite tutte le ambizioni di inizio stagione, in queste ultime giornate si dovrà cercare di arrivare perlomeno secondi in classifica in modo da avere la possibilità di giocare fra le mura amiche le partite dei play off che, in ottica di un ipotetico ripescaggio, assumono una valenza e una importanza fondamentale. Speriamo che la dirigenza, che era

alla sua prima esperienza calcistica, faccia tesoro degli errori commessi e strutturi in maniera più adeguata l'organigramma tecnico in modo da elaborare un progetto sportivo vincente, senza disperdere quell'entusiasmo che a inizio stagione aveva portato gli sportivi amaranto a sottoscrivere oltre 1500 abbonamenti, un autentico lusso per la serie D. Appuntamento a maggio nella sede del museo per la cerimonia di premiazione che, siamo sicuri, riserverà agli sportivi amaranto delle piacevoli sorprese in modo da attenuare in parte la delusione per la sfortunata annata che abbiamo vissuto.



Il numero 8 Andrea Rascaroli ed il portiere Thomas Scarpelli.

Roberto Cucciniello

Bar Tabacchi Francini
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000
Concessionaria:
Tavola Calda
WESTERN UNION
Sisal Matchpoint
MONEY TRANSFER
SCOMMESSE SPORTIVE
BIGLIETTERIA SPETTACOLI

Classifica provvisoria 57° Cavallino d'Oro
aggiornata al 7 aprile 2014

1° Thomas Scarpelli	7,00
2° Horacio Martinez	6,63
3° Francesco Disanto	6,55
4° Michele Mencarelli	6,30
5° Andrea Rascaroli	6,25

PRESTO UN NUOVO SITO PER LA GIOSTRA

Presto la Giostra del Saracino avrà una nuova immagine sul web. Si è infatti conclusa la procedura selettiva con la quale l'Istituzione ha inteso cercare un'azienda interessata a mettere gratuitamente a disposizione della Giostra e della città la propria esperienza e professionalità, e regalare così alla comunità un nuovo sito. A creare il nuovo volto della manifestazione sul web sarà l'azienda aretina "Exprim Design". "È una soddisfazione - dichiara Angiolo Agnolucci presidente dell'Istituzione Giostra del Saracino - poter contare sulla professionalità di aretini che, attaccati alle tradizioni e spinti dalla passione, intendono contribuire a migliorare l'immagine della manifestazione storica aretina".

Il sito della Giostra del Saracino - puntualizza Agnolucci - necessitava di essere rinnovato. L'attuale appariva agli occhi di visitatori e turisti ormai superato. Da tempo come Istituzione stiamo lavorando per mettere in rete un prodotto innovativo che sappia accattivarsi la simpatia dei turisti. Il nuovo sito sarà la miglior vetrina nel mondo virtuale per Arezzo e per la Giostra. Siamo sicuri che il Saracino rappresenti una bella opportunità anche dal punto di vista turistico ed è quindi importante assumere decisioni destinate a valorizzare la manifestazione sotto molteplici aspetti. Il sito web ha rappresentato per l'Istituzione una priorità e non abbiamo mai trascurato nessun aspetto. Naturalmente l'amministrazione comunale ha tempi e procedure che possono apparire bizzarre ad una superficiale analisi, ma di sicuro servono per garantire trasparenza e principi di legalità. Ben accetto anche il volontariato, che da sempre è l'anima e la forza della rievocazione aretina e senza il quale non sarebbero possibili tutte le attività del mondo giostresco. Adesso dopo un iter lungo ma necessario siamo in grado di poter contare sulla professionalità di un'azienda che è già al lavoro per rinnovare interamente il sito nel look e nei contenuti, con sezioni riservate a fotogallery e filmati, senza trascurare la storia e tutto quello che servirà per promuovere la Giostra e offrire informazioni utili".

RIUNIONI DEI FIGURANTI

Il capitano Marco Geppetti ed il maestro d'armi Fabio Niccolini comunicano che i giorni venerdì 9 e 16 maggio alle ore 21,30 sono indette presso la sede di via Niccolò Aretino le riunioni per i figuranti che intendono indossare il costume gialloblù non solo per la due edizioni della giostra, ma anche per tutte le iniziative collaterali previste (estrazione delle carriere, bando, bollatura). Si ricorda che, a norma di statuto, possono inoltrare domanda tutti i soci in regola con il pagamento della quota sociale

In visita al museo



Foto ricordo delle classi:

1° e 2° C della scuola media "Dante Alighieri" dell'Istituto comprensivo "Don Bosco" di Tolentino, provincia di Macerata.
Classi 4° A e 4° B della Scuola primaria di Pesciola di Arezzo.



LAUREE GIALLOBLÙ

Il 19 marzo Beatrice Gianni si è laureata in veterinaria all'Università di Perugia con 110 e lode.

Il 16 aprile Marzia Vasarri

ha conseguito un Corso di laurea in Bio-tecnologie medico-diagnostiche all'Università di Firenze con la votazione di 109.

Sempre 16 aprile all'Università di Siena, la collega di redazione Sara Carniani ha terminato un corso di laurea in Filosofia e Storia, fonti, testi e teorie con il meritevole 110 e lode.

Congratulazioni alle neo dottoresse dal Quartiere e dalla redazione del Bastione.

Anche Lei qui?!

Le fantainterviste del nostro inviato Sgabellini

Siamo stati convocati d'urgenza nella sala stampa del comune dove il nuovo premier Matteo Renzi deve fare un annuncio importantissimo alla città, e quindi gli cedo immediatamente la parola. Prego presidente:

"Grazie per l'attenzione e mi scuso se toglierò dello spazio ad altre persone, ma le notizie che sto per darvi sono di una importanza epocale per la vostra città. Come sapete è mio desiderio, tra due anni, far ospitare alla città di Firenze il G7, l'evento che riunisce i capi di stato delle sette nazioni più industrializzate del mondo. Se ciò accadrà, per motivi di sicurezza, nelle pause dei lavori le delegazioni dei vari stati dovranno alloggiare in un altro luogo vicino a Firenze, ed ecco che la scelta è caduta su Arezzo. Ne ho già parlato con i vari capi di stato e sono quasi tutti favorevoli a questa soluzione. Ecco che allora le delegazioni del Regno Unito e del Giappone saranno ospitate al Quartiere di Porta Crucifera. I dirigenti rossoverdi sono entusiasti di poter innalzare a palazzo Alberti la bandiera giapponese, così potranno finalmente rivedere dopo diverso tempo il cerchio rosso, che i loro giostratori non riescono a trovare più nel tabellone. Il Regno Unito invece ha scelto Colcitrone in quanto ha saputo che il popolo rossoverde ha lo stesso desiderio subdolo del popolo britannico, ovvero che Carlo rinunci al trono prima possibile. La delegazione americana ha scelto invece di alloggiare presso il Quartiere di Porta Santo Spirito. Obama ha sempre adorato i cappotti italiani, e l'unico posto dove ancora li sanno fare sono i Bastioni. Approfitando della presenza dei tanti capi di stato e nel desiderio di poterci parlare, anche Sua Santità Papa Francesco vorrebbe essere ad Arezzo in quei giorni. Ed ecco che la sua scelta di alloggio è caduta sul Quartiere di Porta del Foro. Infatti il rispettoso e giusto desiderio di Francesco è da sempre quello di stare in mezzo agli ultimi. La delegazione canadese si sistemerebbe presso il teatro tenda adiacente l'Ipercoop. I canadesi infatti sono tradizionalmente a loro agio con le tende e l'ambiente scelto è anche nuovo di zecca, visto che in due anni è servito solo una sera per farci cantare Katia Ricciarelli. Il presidente francese Hollande non ha ancora deciso la sede della sua trasferta aretina, ma considerando il fatto che viene da una enorme delusione amorosa dove in una sera ha perso compagna e amante, oltre che da

sconfitte elettorali, vorrà approfittare della bontà del vino toscano che è l'ideale per far dimenticare le delusioni, ed è probabile che sceglierà la bottega di Gragnone, su consiglio di alcuni quartieristi di Porta Sant'Andrea, che negli ultimi anni ne hanno più volte usufruito.

La delegazione tedesca era stata invitata dal Quartiere di Sant'Andrea, ma la cancelliera Merkel ha declinato l'invito dopo aver saputo che negli ultimi anni i birra-covardi hanno perso la birra di un tempo... e quindi pare intenzionata ad accettare di trasferirsi altrove... magari a Pratovecchio alla festa della birra. So che a Sant'Andrea ci sono rimasti male, negli ultimi tempi alcuni di loro speravano che potesse tornare anche Martino Gianni, ma anche lui è rimasto dove era. Hanno comunque la mia solidarietà e, anche se a loro questo modo di dire non piace, spezzo, anzi rottamo una lancia per loro. Saranno giornate intense per la vostra città e, vista l'importanza dell'evento, potrebbe essere disputata una giostra straordinaria in onore dei grandi del G7. Sarà una giostra speciale, magari corsa senza Buratto, in modo che anche Porta del Foro e Porta Crucifera possano fare una bella figura. Sarebbe anche bello far visitare agli illustri ospiti le varie attrazioni che solo ed esclusivamente ad Arezzo si possono ammirare: gli affreschi di Piero della Francesca, il crocifisso di Cimabue in San Domenico, le vetrate del Marcellin in Duomo, la rotonda stradale di Ponte a Chiani. È una grande occasione per Arezzo, è un treno che passa e non va fatto scappare, anche perché ad Arezzo di treni ne passano sempre meno... in tutti i sensi".

Grazie presidente Renzi, davvero una grandissima notizia, ma sentiamo che ne pensa il nostro sindaco Fanfani: "Sono lusingato ed onorato che nella nostra città possano soggiornare gli uomini più importanti della terra! Ci attrezzeremo al meglio per l'evento, e sapendo che molti di loro sono appassionati di Dante mi preparerò a recitare a memoria la Divina Commedia. A Dante non si rinuncia mai!".

Grazie sindaco, e c'è ancora Vittorio Sgarbi che vuole aggiungere qualcosa:

"Non mi arrabbierò, visto che siamo vicini a Pasqua, ma dato che ha detto che a Dante non si rinuncia, sarebbe l'ora di non rinunciare più neppure al Petrarca, inteso come teatro!".

Grazie Sgarbi, ci uniamo a lei per gli auguri di Pasqua e restituiamo la linea allo studio.

Tarlo Sgabellini

IL COMPASSO
ARREDO DESIGN
Varenna Poliform
Via Benedetto Croce 85
Tel. 0575 23892
AREZZO

SCORTECCI
CORSO ITALIA
Corso Italia, 131
52100 AREZZO
Tel. 0575.357186
franco@scortecceiregali.f2n.it

Visa
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti
Smalti Pietre
Accessori moda
www.visacolori.it
Tel. 0575.370726

F.lli PICCARDI
Vendita e Assistenza nuovo ed usato tutte le marche
Autofaccina Autorizzata
Castel Focognano (AR)
Loc. Fonte Antica, 10/B3
Tel. 0575-592758
autofaccinapiccardi@aruba.it

life wellnessclub
FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING
YOGA - PILATES - BACK-SCHOOL - PREPARTO
MEDICO SPORTIVO - OSTEOPTA - PERSONAL TRAINER
DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM - MASSAGGI
DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE
Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036

FRATELLI PRATESI S.N.C.
Progettazione installazione impianti di climatizzazione
Agenzie di vendita impianti ristorazione
Assistenza tecnica per climatizzatori, caldaie murali a gas, impianti di ristorazione, refrigerazione
Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com